Geografia del caso Aldo Moro

Basilica di san Giovanni in Laterano

Durante il sequestro, il 21 aprile del 1978 il pontefice Paolo VI si è esposto e chiese pubblicamente agli uomini delle Brigate Rosse la liberazione "senza condizioni" dello statista Aldo Moro.

È intervenuto con una lettera pubblicata su tutti i quotidiani nazionali, ma a nulla valsero le sue parole.

Quattro giorni dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Moro, la salma fu portata dalla famiglia a Torrita Tiberina, dove il 10 maggio si svolse il rito funebre riservato ai soli familiari ed amici.

La famiglia ha rifiutato i funerali di stato e l'omelia funebre pronunciata da Paolo VI il 13 maggio nella Basilica di San Giovanni in Laterano. La messa di suffragio si svolse in assenza delle esequie del defunto, ma in presenza di un simulacro di bara e di numerosi esponenti politici.

Il rifiuto corrispondeva ad una precisa volontà di Moro espressa in una sua lettera recapitata a Zaccagnini prima della sua uccisione: "*Per una evidente incompatibilità, chiedo che ai miei funerali non partecipino né Autorità dello Stato né uomini di partito".* La doppia cerimonia sottolineeva una netta spaccatura tra la famiglia e i vertici delle istituzioni.